

Blindato il divorzio fai-da-te

Giustizia civile, al Senato il governo chiede la fiducia. Oggi il voto

Alfano: sulle unioni gay i prefetti attuano la legge

Angelino Alfano difende la sua circolare e l'operato dei prefetti, tenuti a dare ad essa attuazione in presenza di trascrizioni di matrimoni gay contratti all'estero come accaduto a Milano e Roma. «L'intervento del prefetto in questi casi è espressione delle funzioni di vigilanza sull'ordinata tenuta dei registri di stato civile, funzioni che gli sono state assegnate in maniera inequivocabile dall'articolo 9 del dpr 396 del 2000 in riferimento al quale è appunto il prefetto ad esercitare in questo ambito compiti di sovrintendenza nei confronti dei sindaci», ha ricordato il ministro dell'Interno, rispondendo nel *question time* alla Camera a una interrogazione di Aniello Formisano (Misto-centro democratico). «Il sindaco - ha aggiunto - agisce nella sua veste di ufficiale di governo, dunque come organo di amministrazione indiretta dello Stato e non certo quale vertice dell'ente locale ed è del tutto proprio, pertanto è limitatamente a questi compiti, l'esercizio di poteri che sono tipica manifestazione di una sovraordinazione gerarchica». I prefetti sono stati quindi «sensibilizzati con la circolare del 7 ottobre scorso a rivolgere formale invito ai sindaci sia per il ritiro di eventuali direttive emanate in materia di trascrizione delle unioni di persone dello stesso sesso celebrate all'estero sia a provvedere alla cancellazione delle conseguenti trascrizioni, qualora effettuate».

VINCENZO R. SPAGNOLO
ROMA

«A nome del governo e autorizzato dal Consiglio dei ministri...». Alle sette di sera, nell'Aula del Senato, il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi chiede il voto di fiducia sul maxi-emendamento appena presentato dall'esecutivo, «integralmente sostitutivo» del disegno di legge per la conversione del decreto sulla riforma della giustizia civile. Il Movimento 5 Stelle protesta. Il governo azzerò dunque la possibilità di modifiche in extremis al testo (che comunque poi passerà al vaglio della Camera). E lo stesso Guardasigilli Andrea Orlando va a Palazzo Madama per difendere la scelta: «Il non funzionamento della giustizia civile pesa sul mercato e sulle imprese e in modo drammatico su alcune vicende familiari» e il provvedimento è «una prima risposta» parziale all'enorme arretrato della giurisdizione: oltre 5 milioni di processi pendenti. Oltre alle norme sull'arbitrato (il lodo emesso da avvocati avrà valore di sentenza per procedimenti pendenti che non riguardano diritti indisponibili come lavoro, previdenza e assistenza sociale) a quelle, contestate dalle toghe, sulla riduzione delle ferie dei magistrati (da 45 a 30 giorni) e al ripristino degli uffici dei giudici di pace a Ostia (Roma) e Barra (Napoli), il maxi emendamento contiene le misure sulla negoziazione assistita per la risoluzione di controversie mediante l'assistenza di



L'aula del Senato, dove oggi si vota la fiducia sul dl giustizia

Il ministro Orlando difende la scelta: «È una prima risposta. Presto una riforma organica». Critiche di Forza Italia e M5S

avvocati. L'istituto incide in materia di separazione e divorzio (senza necessità di ricorrere al giudice per sciogliere un matrimonio) e si applica in caso di accordi «consensuali». Nel maxi-emendamento, che ritocca gli originari articoli 6 e 12 del decreto entrato in vigore il 12 settembre, si prevede tuttavia che l'accordo venga trasmesso al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale competente che, laddove non dovesse ravvisare irregolarità, darà il nulla osta. In presenza di figli minori o maggiorenni con handicap o economicamente non

autosufficienti, l'accordo andrà trasmesso entro 10 giorni al medesimo magistrato, che prima di autorizzarlo, dovrà vagliare se esso risponda all'interesse dei figli. In caso contrario, dovrà trasmetterlo entro 5 giorni al presidente del Tribunale, che fisserà entro i successivi 30 giorni, la comparizione delle parti.

Resta la possibilità per i coniugi (ma se non ci sono figli minori o con handicap) di comparire (senza l'obbligo di avvocati difensori) davanti a un ufficiale di stato civile per raggiungere un'intesa di separazione o scioglimento del matrimonio. L'ufficiale dell'anagrafe può convocarli per la conferma dell'accordo non prima di 30 giorni dal ricevimento delle loro dichiarazioni. «Il decreto non risolve il problema della giustizia civile - ammette il ministro Orlando - . Ma vogliamo aprire la strada a una riforma più ampia» con «una legge delega che sarà incardinata molto presto nell'altro ramo del Parlamento». Il voto di fiducia inizierà oggi alle 13, dopo la discussione generale e le dichiarazioni dei partiti. Oltre al M5S, il testo potrebbe subire il fuoco di sbarramento di Forza Italia: lo strappo del governo non è piaciuto al presidente della commissione Giustizia, Francesco Nitto Palma («Non ha rispetto per il lavoro del Senato») e a Ciriaco De Falanga, secondo il quale l'esecutivo sceglie la fiducia perché «ha paura di un voto segreto, che sui temi del diritto di famiglia era ammissibile».

I punti chiave



CON FIGLI MINORI

Il divorzio con negoziazione assistita sarà possibile anche in presenza di figli minori, disabili o senza reddito. Ma se l'intesa non risponde all'interesse dei figli, il pm chiede l'intervento del tribunale.



SENZA FIGLI MINORI

Se la coppia che divorzia o si separa tramite avvocati non ha figli nelle condizioni sopra citate, l'accordo va trasmesso alla procura la quale, se non ravvisa irregolarità, concede il nulla osta.



TUTELA CREDITORI

Nei casi di inadempimento da parte del debitore, è previsto un aumento del tasso d'interesse all'8,15%. Il tribunale, su istanza del creditore, dispone la ricerca telematica dei beni da pignorare.